

Comunicato stampa

Professioni: Assistenti sociali, a Milano Simposium con oltre mille professionisti per discutere del futuro della professione e dei servizi sociali

Milano, 25 giugno 2015. Il ruolo che gli assistenti sociali sono chiamati a svolgere in una società in continua e rapida evoluzione sarà al centro di un Simposium che vedrà la partecipazione di oltre mille professionisti impegnati in ogni parte d'Italia nei servizi sociali e nelle altre aree di intervento che caratterizzano questa professione.

L'iniziativa – che sarà ospitata all'Università Bicocca di Milano e che sarà particolarmente attenta agli aspetti della formazione – si inserisce nell'ambito del Social Work Education in Europe che ha chiamato a raccolta nel capoluogo lombardo esperti internazionali da numerosi Paesi europei ed extraeuropei.

“Obiettivo del Simposium – spiega Renata Ghisalberti, Presidente del Consiglio regionale della Lombardia dell'Ordine degli Assistenti sociali – è quello di rafforzare negli assistenti sociali l'appartenenza alla comunità professionale. Per farlo pensiamo ad un Manifesto che possa tracciare e nel contempo raccogliere idee e proposte sulle modalità attraverso le quali svolgere al meglio questa professione”.

“Quello che appare certo – dice ancora Ghisalberti – è la centralità della formazione, universitaria e permanente, che ci permette, interrogandoci e confrontandoci, di immaginare percorsi innovativi per il contrasto alla marginalizzazione delle persone. Un processo collettivo e partecipato che analizzi a fondo i motivi per cui la società contemporanea si sta allontanando sempre di più dai principi di giustizia sociale ed eguaglianza”.

Silvana Mordegli, Presidente del Consiglio nazionale, sottolinea come l'impegno quotidiano di ogni assistente sociale si caratterizzi non solo nel garantire l'esercizio competente della professione ma anche nel non rinunciare mai a svolgere quella fondamentale azione di impulso a livello politico locale e nazionale volto a stimolare una forte innovazione nei sistemi di protezione sociale, gravemente messi in discussione dalla crisi economica e sociale a livello sia nazionale che internazionale.

“Dobbiamo essere in grado di mantenere, ed anzi di accrescere – dice ancora Mordegli - la nostra capacità di rappresentanza in una società drammaticamente caratterizzata dalla frammentazione degli interessi. Nelle periferie – nel senso lato del termine, nelle nostre periferie – vi è un mondo di persone sole, dove cresce la separazione tra chi ha e chi non ha, dove il contesto si scompone e si sfarina, dove s'impoverisce il tessuto umano, vera rete di protezione per i deboli”.

Dal Simposium verrà dato il via ad una sorta di “vertenza politica” con Governo e Parlamento così come con le Regioni: serve investire di più – e soprattutto meglio - nei servizi sociali. Investimenti che possono contenere un disagio sociale che cresce, ma anche rappresentare un importante sbocco occupazionale. I dati parlano chiaro: non si tratta solo di costi o di spese ma di investimenti con chiare e dimostrate ricadute in termini di pil.

Silvia Renzi, Ufficio Stampa, 338.2366914